

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

LA VOCE

del Bassa Veronese

www.lavoicedelbassoveronese.com

Direttore Lino Fontana

AutozetaSERVICE PARTNER
RIVENDITORE AUTORIZZATOISOLA DELLA SCALA (VR)
Via Verona, 49 - Tel. 045 7302663
e-mail: autozeta1@tiscali.it

ANNO XLV - GENNAIO 2018 - N. 1 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - MENSILE DI INFORMAZIONE - SPED. IN A.P. 70% FILIALE DI VERONA - UNA COPIA € 1,20

N. Pungiglione

Da casta nasce casta

Oramai è invalso nel linguaggio comune di individuare nella "casta" coloro che siedono in Parlamento, ovvero i politici eletti dal popolo e che per mandato dovrebbero fare gli interessi di chi li ha eletti e non i propri, come invece sta accadendo. Il sostantivo "casta" evoca nell'immaginario collettivo non proprio delle persone caste, nel senso stretto del termine visto che deriva dal latino castus, puro. Anzi, spesso sono esattamente il contrario. Dalla casta politica, che nono-stante tutto continua a mantenere imperterrita i suoi privilegi, è nata un'altra casta: quella dei suoi dipendenti. Anch'essi, ovviamente, dei privilegiati del Palazzo. Insomma una casta che genera un'altra casta. Infatti per i dipendenti di Camera e Senato il 2018 inizia con una bella sorpresa: dal 1° gennaio è saltato il tetto agli stipendi d'oro fissato, nel 2014, ad un massimo di 240.000 euro. Barbieri, centralinisti e uscieri torneranno a guadagnare 136.000 euro all'anno e non più 99.000, elettricisti e informatici potranno arrivare a guadagnare 156.000 euro a fronte dei 106.000 precedenti. I documentaristi guadagneranno 237.000 euro e i consiglieri parlamentari 358.000 euro l'anno, vale a dire che saranno stipendiati più del presidente della Repubblica Sergio Mattarella o del Primo ministro tedesco Angela Merkel. L'addio al tetto porterà nel 2018 un aumento del costo degli stipendi dei dipendenti pari al 4,55% rispetto al 2017, ovvero 178 milioni sui 950 di uscite complessive dalla Camera. Ma non è finita qui, perché anche il capitolo pensioni, per quanto riguarda i lavoratori dei due rami del Palamato, appare squilibrato. Nel 2017 i 1.300 lavoratori dalla Camera verseranno 80 milioni di contributi, ma i loro ex colleghi riceveranno 265 milioni di pensioni, ovvero il doppio dei vitalizi dei politici. Per ogni euro di contributi versati la categoria dei dipendenti della Camera riceve 3,5 euro di pensione. La differenza? Ce la mettono i cittadini-elettori. **lifo.**

PIÙ CHE L'IMMIGRAZIONE COLPISCE L'EMIGRAZIONE

Problemi aperti del nuovo anno

Emigrati 114 mila italiani di cui 34 mila neolaureati

L'inizio di un anno è tempo di bilanci e prospettive: analisi dei più rilevanti problemi del 2017 e possibilità di affrontarli nel 2018. Vi sono dei "segnali" che vanno colti e letti, non sempre valutati nella loro importanza, anche per una certa difficoltà della nostra cultura a mettere insieme i vari aspetti della realtà: economici, sociali, psicologici. Partiamo dall'economia: due dati certo rilevanti sono il debito pubblico e l'occupazione. Il primo, cioè l'esposizione dello stato e di altri soggetti pubblici nei confronti di altri soggetti economici, si attesta attualmente sui 2.290 miliardi di euro, con tendenza costante all'aumento. Per quanto riguarda la seconda, aumentano gli occupati (+1,5%, +345mila), sia donne che uomini. La crescita si concentra tra i lavoratori dipendenti (+ 497mila di cui + 450 mila a termine e + 48 mila a tempo indeterminato), mentre calano gli indipendenti (-152 mila).

Diminuiscono sia i disoccupati (-7,8%, -243mila) sia gli inattivi (-1,3%, -173mila). Interessante il dato della disoccupazione giovanile, 32,7%: se confrontato col picco massimo degli anni precedenti, il 42,1% del 2013, può far pensare all'uscita dalla crisi. Consideriamo ora gli italiani emigrati: negli ultimi anni sono stati 700.000, dato veramente impressionante. A emigrare sono sempre più giovani e istruiti: nel 2016 su 114mila italiani emigrati 39mila erano diplomati e 34mila laureati. I laureati che vanno all'estero sono un investimento perso per lo stato: un laureato "costa" 170mila euro. Ciò indica un'incapacità imperdonabile da parte dei governi di creare posti di lavoro nella ricerca, spingendo i giovani verso l'Europa (in Germania i fondi per la ricerca sono aumentati del 70%) e oltreoceano (Americhe): altro fenomeno significativo è quello dei pensionati italiani che emigrano all'estero, dove percepiscono un assegno lordo con tasse applicate dai paesi di residenza; molto più basse di quelle italiane. Ciò rappresenta un doppio smacco per il Tesoro italiano, che eroga soldi a chi di fatto non li spenderà in Italia, sottraendo dun-



que altri introiti sotto forma di imposte sui consumi. Le mete più scelte sono Europa (13.000 in Spagna, 10.000 in Grecia), Tunisia, Caraibi. Colpiscono i 4.000 in Costa Rica, i 2.000 in Thailandia e i 1.000 nelle Filippine. Un altro dato su cui riflettere all'inizio dell'anno è l'aumento costante del gioco d'azzardo, sempre più piaga sociale, diventato ormai patologia di massa soprattutto con le "slot machines" e il "Gratta & Vinci".

Un dato allucinante: 1/5 dei "Gratta & Vinci" del pianeta si stampa in Italia! Infine, c'è un problema per molti versi sottovalutato, il rapporto tra la tecnologia, i posti di lavoro e gli stili di vita. Secondo una relazione McKinsey entro il 2030 nel mondo 375 milioni di posti di lavoro saranno sostituiti dalle macchine (secondo "Millennium", rivista de "Il fatto quotidiano", 3 milioni in Italia). Che cosa si sta facendo per "governare" questo fenomeno? Poco o nulla. Non si vede in giro un Ludd (l'inglese che nel 1800, esplosa la rivoluzione industriale, constatando che le macchine elimi-

navano posti di lavoro degli operai, si mise a distruggerle...). Servizi televisivi decantano con toni enfatici la creazione all'Università di Napoli (!) di robot che sostituiranno le badanti per gli anziani o andranno a fare la spesa per le casalinghe... Aumenta il potere della tecnologia digitale e delle multinazionali che la gestiscono. Jeff Bezos, capo di Amazon, è diventato l'uomo più ricco del mondo, i suoi capannoni logistici per il commercio elettronico fanno morire le ultime librerie e gli ultimi negozi di paese e di quartiere, praticando metodi da Terzo mondo coi dipendenti (più lavoro, meno diritti).

Un libretto appena uscito, edito dal giornale economico Italia Oggi, ha per titolo: "Che mondo sarà in mano ai Creso del digitale?". Parla della "nuova rivoluzione in atto" che vede protagonisti i ricchissimi delle multinazionali digitali. "Da quando è esplosa il potere dei Creso di internet - scrive Paolo Panerai - i cosiddetti *Over the top* (Ott), da Google a Facebook; da quando è sorta una tacita alleanza

POVEGLIANO

Reperti archeologici nel mondo

- pag. 4 -

OPPEANO

Il biologico tra campi e cucina

- pag. 5 -

GAZZO VERONESE

Busatello ancora

con il WWF

- pag. 6 -

Lettere

Ospedale di comunità: Isola beffata

- pag. 8 -

fra gli Ott e il mondo della finanza e di alcune banche, principalmente americane, che dà luogo al nuovo modello denominato Fintech, si intravede fortissimo il rischio che a vincere siano i Creso e che la politica e i politici di fronte alla loro forza siano impotenti e destinati alla sconfitta, facendo diventare i cittadini una sorta di paria del nuovo potere".

Giovanni Biasi

A Bovolone torna la fiera di S. Biagio

La 740° Fiera agricola di San Biagio si svolgerà dal 3 al 6 febbraio. Nulla cambia, dunque, rispetto alla tradizione, che da secoli - tranne rare eccezioni - vede la manifestazione tenersi nel periodo della quinta domenica dall'inizio dell'anno. "Stiamo lavorando a questa edizione da ottobre - ha sottolineato il presidente della Pro Loco Vladimiro Taietta - e, al momento, non abbiamo incontrato grosse difficoltà con gli espositori non-

ostante quest'anno altri eventi si sovrappongono, in parte, al nostro, nell'ambito dell'agricoltura". "Il presidente Taietta ci ha informati di questa sovrapposizione comunicandoci l'intenzione di non modificare le date della manifestazione bovolonese - ha dichiarato il sindaco Emilietto Mirandola. Condivido la scelta fatta dalla Pro loco: la Fiera di San Biagio ha una storia che, nel limite del possibile, va assolutamente rispettata". (l.r.)

Dagli anni '70 specializzati in etichette autoadesive in bobina per piccole e grandi esigenze ed etichette neutre per stampanti



t i p o g r a f i a
BOLOGNA

TIPOLOGRAFIA-ETICHETTIFICIO-STAMPA DIGITALE-SERVIZIO GRAFICO

1957 una storia stampata su carta 2017

Isola della Scala (Verona) · Tel. 045 7300095 · WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT



ISOLA DELLA SCALA

Con "Il Fontanil" corso tematico sull'ambiente

Si terrà a Palazzo Rebotti dal 22 gennaio



Palazzo Rebotti sede dei corso

Un corso per conoscere l'ambiente e le ricchezze naturali che appartengono all'inesestimabile patrimonio della biodiversità, oggi fortemente minacciata dall'inquinamento dell'uomo che sta compromettendo i delicati equilibri naturali fondamentali per la nostra stessa esistenza. L'occasione per approfondire queste tematiche viene offerta dal Gruppo Ctg "El Fontanil" di Isola della Scala che propone il corso "La Pianura veronese, terra da salvaguardare e valorizzare", otto interessanti incontri tenuti da autorevoli relatori che illustreranno come si è trasformata nel tempo la nostra pianura fornendo le basi dell'ecologia utili a comprendere le alterazioni provocate sull'ambiente dall'uomo. Gli incontri si svolgeranno a Palazzo Rebotti il lunedì dalle ore 18 alle 20. Si partirà il 22 gennaio con "Ecologia e salvaguardia del territorio" a cura di Roberto Pollo, il 29 gennaio "Per un'agricoltura amica della biodiversità" con Gianfranco Caoduro, il 5 febbraio "Gli uccelli, le nostre

meravigliose sentinelle ambientali", con Roberto Pollo. Il 12 febbraio si parlerà di "Anfibi e rettili come bioindicatori" con Dario Miserocchi, il 19 febbraio di "Indicatori ambientali" a cura di Alessandro Pistoia e Diana Muttironi e il 26 febbraio di "La nostra flora spontanea. Aspetti e problematiche" a cura di Ernesto Cavallini. Concluderà il corso, il 5 marzo, una lezione sulla "Simbologia degli animali nell'arte e nella letteratura" a cura di Gianni Lollis. Sono inoltre previste delle visite guidate il 10 marzo all'apiario della scuola di apicoltura all'Istituto agrario "Stefani-Bentegodi" di Buttapietra e al favo secolare in Corte Valbissara, il 17 marzo all'azienda ortofrutticola biodinamica "Fontanabona Paolo" a Castel d'Azzano, il 24 marzo a Villa Cainacqua a Caselle di Pressana, il 7 aprile a Corte Valmarana a Calcinaro di Nogara e il 14 aprile alla riserva naturale Palude Brusà a Vallette di Cerea. Per informazioni 347.8453808.

Ida Rella

BUTTAPIETRA

Nella chiesa parrocchiale un'apoteosi di simboli

Numerosi interventi di manutenzione dell'edificio sacro

L'allungamento della chiesa di Buttapietra nel 1931 ha portato alla costruzione anche di una meravigliosa cupola che richiama il volto del cielo stellato, sostenuta da quattro grandi pilastri sui quali sono dipinti i quattro evangelisti: Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Ad ognuno di loro è associato per simbolo un essere vivente. In realtà vi è un solo Vangelo, ma il lieto annuncio è giunto a noi redatto da quattro evangelisti. Così Matteo fu simboleggiato nell'uomo alato (o angelo) perchè il suo Vangelo inizia con l'elenco degli uomini antenati di Gesù Messia. Marco fu simboleggiato nel leone perchè il suo Vangelo comincia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto dove vi erano anche delle bestie selvagge. Luca fu simboleggiato nel bove, perchè il suo Vangelo comincia con la visione di Zaccaria nel tempio ove si sacrificavano animali come buoi e pecore. Giovanni fu simboleggiato nell'aquila, l'occhio che fissa il sole, perchè il suo Vangelo si apre con la contemplazione di



Gesù-Dio: "In principio era il Verbo...". È una tradizione veneranda che vuol sottolineare la fede cristiana nell'unico "Vangelo" o lieto messaggio.

Negli ultimi mesi nella chiesa di Buttapietra sono state eseguite alcune opere di manutenzione non più rinviabili. È stata completamente rimessa a nuovo la sacrestia, e restaurato l'altare ligneo che si trova all'interno di essa.

Si è provveduto alla verniciatura

della porta d'ingresso principale in legno e relativa bussola lignea. È stato lucidato tutto il pavimento in marmo della chiesa comprendendo anche le due cappelle laterali. Sono stati eseguiti dei ritocchi alle pitture riguardanti l'apoteosi della croce nel catino absidale dietro l'altar maggiore, dopo una precedente sanificazione esterna dell'arco presbiterale.

Si è provveduto a silconare la lanterna a cono posta al centro della cupola stellata. Si era a conoscenza che sulle pareti della lanterna fossero dipinti quattro angeli intenti a suonare strumenti musicali per rendere lode al Padre, ma questa volta si è intervenuti per illuminarli con un prolungamento dell'impianto elettrico.

Durante le solenni celebrazioni, la lanterna della cupola viene illuminata, valorizzando così le figure dei quattro angeli. Altri simboli scritti in latino salutano ed esaltano la Croce, la quale risulta essere il patrono della parrocchia che i nostri padri-antenati ci hanno trasmesso.

Giorgio Bighellini

La Polisportiva "Primavera" festeggia 40 anni di attività

Successo della camminata "Butta la pietra... muovi le gambe!"



Un momento della manifestazione podistica organizzata per festeggiare il 40° anno di attività

Le prime riunioni si tennero nell'autunno del 1977, per giungere poi all'elezione delle prime cariche. Da allora nove presidenti si sono alternati alla guida di questo importante sodalizio, cresciuto nel tempo fino a raggiungere eccellenti risultati e divenendo un fiore all'occhiello del paese. La Polisportiva Primavera di Buttapietra ha recentemente festeggiato in grande stile i primi 40 anni di vita con lo slogan "Quaranta Primavera a servizio del paese", ottenendo il pienone nelle manifestazioni organizzate a chiusura delle attività

sportive. Lo statuto recita che è un'associazione composta da varie realtà sportive ed agonistiche, con lo scopo di educare e formare atleti dal punto di vista sportivo ed umano. E sicuramente durante la sua storia ha fatto crescere migliaia di ragazzi e giovani. Essa organizza corsi di tennis tavolo, ginnastica varia ed artistica, pallavolo, karate, zumba, spinning, podistica e partecipa a campionati in alcune discipline. Per festeggiare il quarantesimo di vita, nel giugno scorso ha organizzato con successo la camminata "oltre la disabilità" con la par-

tecipazione di 500 alunni delle scuole, insegnanti e famiglie con alcuni bambini e ragazzi diversamente abili, alla quale è seguita la prima edizione della corsa "Butta la pietra... Muovi le gambe!". Grandi numeri per questo secondo evento curato dal Gruppo Runner, che ha visto oltre 1.600 partecipanti su tre percorsi, con una organizzazione impeccabile ed il sostegno di alcune associazioni locali. Dal gennaio 2014 la Polisportiva Primavera è guidata da Massimo Baietta, storico ed appassionato podista buttapietrino. (g.b.)

calzolaio
MAX
Via Roma, 29/A • cell. 349 8782815
Isola della Scala (VR)
Riparazione calzature, borse e articoli in pelle

RIZZI
www.davynabreitell.com
Da tre generazioni **GARANZIA DI QUALITÀ**
SAN LEONE
DEGUSTAZIONE RISOTTI PRESSO LA CANTINA DI SALIONZE
SALIONZE di Valeggio s/Mincio (VR) • Via Gardesana Sud n° 3301
(coordinate GPS 45.397425 10.721025) • Tel. 045 6369748
• Gradita la prenotazione •

Quadretto

Il tappo di sughero

Con la nostra roulotte eravamo campeggiati a Punta Marina di Ravenna. Lasciamo il posto a mio fratello e famiglia e noi partiamo per il sud. A Foggia facciamo tappa al campo di aviazione dove abitavano i cugini Giovanna e Ivan Ciollaro. Il giorno dopo partiamo per Matera e Potenza, avremmo proseguito poi per Napoli, dove mio marito Nino aveva amici, ma a questo punto Ivan ci dice: "Dobbiamo stare attenti perché tra quelle montagne ci sono i banditi (in quegli anni giravano i banditi!)". "Avete una rivoltella?" "Certo che no!" Partimmo comunque e facemmo tappa-ristoro in un campeggio stracolmo di oleandri. Dopo che Nino si fu ben riposato, a metà pomeriggio riprendemmo il nostro viaggio, però in Puglia a quel tempo non c'erano ancora distributori di metano, comunque girando una manopola l'auto si alimentava anche a benzina per cui proseguimmo per quelle deserte montagne mentre scendeva la sera. Ci fermammo a un raro distributore di benzina per fare rifornimento visto che eravamo rimasti a secco. La pompa era di quelle che funzionavano a mano, così ci vendettero due bottiglioni di benzina che il gestore teneva di scorta. Cosa pensa mio marito? Con un tubicino lungo un paio di metri inserito nel bottiglione e l'altro capo sotto il cofano dell'auto, escogita il sistema di fare arrivare un filino di benzina al motore. Fu così che andammo avanti, ma io ero molto agitata, spaventatissima, perché scendendo la sera pensavo ai banditi. Si stava intanto consumando troppa benzina, mentre era già sceso il buio, e buio pesto, notte senza luna. Nino disse: "Mi ci vorrebbe un tappo di sughero". Per fortuna arrivammo ad una casetta che si rivelò essere un'osteria. Nino si fermò, scese e chiese al proprietario se ci vendeva un tappo di sughero. Costui andò su tutte le furie e si mise a strillare: "Ma cosa crede lei, viene qui dal nord e chiede un tappo di sughero! Io vendo vino. Ha capito?" In tutto questo gridare dal buio della strada si avvicina un signore alto, distinto, abito grigio cenere quasi bianco e con calma dice: "Cosa sta succedendo qui?" Mio marito spiegò l'accaduto e il vinaio non fiattò più. "Dia il tappo di sughero al signore" disse questa straordinaria persona.

Nel frattempo questo personaggio mi mise una mano sulla testa e mi accarezzò i capelli. I bambini dormivano in auto e Nino con il tappo di sughero proseguì e finì il lavoro. Stavamo per rimetterci in viaggio e a questo punto avremmo voluto ringraziare e salutare il signore, ma il salvatore non si vedeva né a destra né a sinistra. Io non piangevo più, ma quel signore chi era? Dov'era andato? Era forse Gesù? Ancora oggi dopo più di 50 anni ho ancora questa sensazione: che fosse veramente Gesù!

Teresa Coraia Pascoli

Addio a monsignor Antonio Riboldi noto come il vescovo anticamorra

Parroco nel Belice lottò con i terremotati contro la mafia

Monsignor Antonio Riboldi è morto a 94 anni a Stresa, in Piemonte, nella casa dei rosminiani (ordine del quale faceva parte).

Nato nel 1923 a Tregasio, Brianza, fu ordinato sacerdote nel 1951. Nel 1958 fu inviato nella parrocchia di Santa Ninfa nella valle del Belice, in Sicilia, dove si trovò ad affrontare lo stato di emergenza per il terremoto che aveva sconvolto la zona.

Si battè contro la mafia collaborando col generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e col presidente della Regione Siciliana Piersanti Mattarella, entrambi ammazzati.

Organizzò la lotta dei terremotati per avere una casa, abitando nel frattempo come loro in una baracca di legno. Partecipò a cortei e manifestazioni anche davanti al Parlamento a sostegno delle richieste dei suoi concittadini.

Ordinato vescovo nel 1978, venne inviato ad Acerra, nel Napoletano, per "rianimare la vita ecclesiale e sostenere l'intera comunità tra le problematiche di un momento che richiede la difesa della dignità della persona".

Il suo impegno si rivolse soprattutto al contrasto alla camorra, tanto da essere messo sotto scorta.

Storica la marcia che negli anni 80 portò migliaia di giovani ad Ottaviano, città del capo della Nuova camorra organizzata Raffaele Cutolo.

"In quel momento - raccontò mons. Riboldi in oc-



casione dei suoi 90 anni, celebrati nel 2013 nel Duomo di Acerra - mi sono sentito veramente di essere un vescovo e ho capito cosa significa essere un prelado che deve amare la gente anche se non ricambiato, amare la Chiesa anche se non tutti ti capiscono".

Don Riboldi incontrò in carcere numerosi crimi-

nali, tra cui esponenti della lotta armata.

A lui sono attribuiti i pentimenti di alcuni ex camorristi, che poi collaborarono con la giustizia.

Lo stesso boss Raffaele Cutolo volle incontrarlo per confessarsi.

Impegnato in molte attività di conferenziere, Riboldi è stato direttore responsabile del mensile Amici di Follereau dell'Associazione italiana Amici di Follereau, l'apostolo dei lebbrosi, che dal 1961 realizza iniziative a favore degli ultimi del sud del mondo.

Per molti anni è stato inoltre una delle autorevoli voci della rubrica di carattere religioso del Giornale Radio RAI di Radiouno *Ascolta si fa sera*.

In occasione del compimento dei suoi 90 anni di vita la casa editrice Mondadori ha pubblicato nel 2013 un libro dal titolo "Ascolta si fa sera. Brevi pensieri oltre gli affanni della giornata" con i suoi interventi nella trasmissione.

Il 30 maggio 2015 nella sede del Consiglio comunale della città di Acerra l'Amministrazione riunita in seduta solenne gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Nonostante la rinuncia all'esercizio episcopale per i limiti di età raggiunti nel 1999, il vescovo emerito aveva scelto di restare ad Acerra, dove continuava a celebrare messa nella chiesa dell'Annunciata, fino alla scorsa estate, quando si trasferì a Stresa.

Giovanni Biasi

Nobel per la pace a un gruppo antinucleare

Il Premio Nobel per la pace 2017 è stato assegnato all'ICAN, International Campaign to abolish clear weapons.

L'annuncio è stato dato alla segreteria operativa del gruppo, Beatrice Fihn, 37 anni, che subito ha pensato a uno scherzo.

Laureata in Relazioni internazionali all'Università di Stoccolma e in legge a Londra, la Fihn si è sempre occupata di disarmo. Dal 2014 dirige ICAN, rete che raggruppa 468 organizzazioni non governative presenti in 101 paesi.

Questo movimento, si dice nella motivazione del premio, ha avuto un ruolo trainante e innovativo nell'elaborazione del Trattato per l'abolizione degli ordigni atomici. Il negoziato si è chiuso all'ONU il 7 luglio 2017 con la partecipazione di 135 Paesi, tuttavia diventerà vincolante per i sottoscrittori solo se e quando sarà ratificato da almeno 50 Paesi. Per ora lo hanno fatto solo tre stati, Guayana, Vaticano e Thailandia, anche se le firme di accettazione sono 53.

Purtroppo le potenze atomiche, i padroni delle 15.000 testate atomiche del mondo, dagli Stati Uniti alla Cina, non hanno aderito, e nemmeno tutti i paesi NATO, Italia compresa.

Nel discorso ufficiale Beirt Riss Andersen, avvocatessa, presidente del Comitato norvegese che assegna il Nobel, ha sottolineato "la minaccia crescente" della corsa all'atomica, citando esplicitamente la Corea del Nord e invitando "le grandi potenze nucleari, Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna a proseguire il cammino da loro avviato con il Trattato di non proliferazione nucleare firmato nel 1968".

Beatrice ha dichiarato: "L'elezione di Donald Trump ha aumentato il rischio nucleare. Il presidente americano e il leader nordcoreano Kim Jong-un devono fermarsi. Devono sapere che le armi nucleari sono illegali, minacciarne l'uso è il-

legale. Dobbiamo puntare al disarmo nucleare universale".

Questo ha detto nel discorso fatto ad Oslo l'11 dicembre, quando ha ritirato il Premio Nobel.

(g.b.)

Nella foto a lato: il logo dell'organizzazione internazionale che ha ottenuto il prestigioso riconoscimento per la sua attività per l'abolizione delle armi nucleari





macellologo

MACELLERIA • GASTRONOMIA • CATERING

www.macellologo.it 

Via Abetone 52 - Pellegrina di Isola della Scala
Tel. 045 7330255 - info@macellologo.it



Speciale San Valentino

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO
RISTORANTE APERTO
MENÙ ALLA CARTA

Menù di San Valentino su prenotazione
Aperitivo red passion
Tartar di fassona piemontese al coltello con ring tostato alla paprika ed incontro di parmigiano e balsamico
Tortelloni all'Amarone e porcini su fusione delicata di Castelmagno
Filetino di maiale delle Nebrodi agrodolce in un abbraccio di sfoglia
Dolce delizia al lampone





VIGASIO

La storia di Igor cervello in fuga

Alla Goldsmiths University di Londra

Un ennesimo cervello in fuga, espressione che indica l'emigrazione verso Paesi stranieri di persone di talento o alta specializzazione professionale, è la scelta di un giovane di Vigasio. Stiamo parlando di Igor Dall'Avanzi (nella foto sopra), 25 anni, vincitore di una borsa di studio per un dottorato di ricerca alla Goldsmiths University di Londra.

Spiega il giovane, che risiede con la famiglia a Isolalta, frazione di Vigasio: "Dopo aver frequentato il liceo scientifico Enrico Medi a Villafranca, le mie grandi passioni erano tecnologia e musica.

Dato che il conservatorio offre un percorso classico e pochi corsi considerano il basso elettrico, che era il mio strumento, ho intrapreso un corso di musica al Csm college di Verona, che mi ha permesso di ottenere un diploma professionale inglese denominato Btec e certificato da Pearson".

"Grazie a questo - continua il giovane musicista - sono potuto andare a studiare in Inghilterra, alla Leeds Beckett University, entrando direttamente all'ultimo anno della triennale in Music Production, che ho completato a giugno 2016.

Da settembre dell'anno scorso a settembre di quest'anno ho frequentato il corso magistrale, sempre presso la stessa università, in "Sound and Music for Interactive Games", dato che i videogiochi sono stati un'altra mia passione di

sempre, laureandomi con Distinction, cioè il massimo dei voti".

Un 110 e lode che ha permesso a Igor di vincere una borsa di studio dell'Amministrazione comunale di Vigasio, che gli è stata consegnata durante la Festa della polenta.

"Dallo scorso mese di settembre - continua il brillante giovane di Vigasio - sono entrato a far parte di un dottorato di ricerca finanziato dall'Epsrc (Engineering and Physical Sciences Research Council) chiamato Iggi (intelligent games and games intelligence) che si occupa di ricerca in diversi settori sfruttando il media dei videogiochi. Il programma ha una durata di quattro anni, nei quali porterò avanti la mia ricerca, che riguarda lo sviluppo di tecnologie per la generazione di suoni e musica sfruttando algoritmi di machine learning (intelligenza artificiale)".

Un'altra bella soddisfazione per il giovane talento è arrivata la scorsa estate.

"Proprio così - conferma -. L'ultimo disco in cui ho suonato e che ho portato in tournée durante l'estate (All Change di Tom Williams), è stato inserito nella top ten degli album del 2017 da BBC Radio 6, una stazione che conta due milioni e mezzo di ascoltatori ogni giorno".

Con gli auguri che questa esperienza sia poi messa a frutto in Italia.

Valerio Locatelli

BERTOLINI ILLIO

RIPARAZIONI VARIE, SERRAMENTI,
PORTE IN FERRO E BASCULANTI

BOVOLONE (Verona)

Via Casella, 52 - Cell. 368 403981 - e-mail: illiobe@tin.it

manàmanà

Merceria Creativa

P.zza IV Novembre, 42 - 37064 Povegliano V.se (VR)
Tel. 045 7971593 - Cell. 340 6683214 - manamanamerceria@yahoo.it
www.manamanamerceria.it - Manàmanà Merceria

POVEGLIANO

I reperti archeologici in giro per il mondo

Importante conferma della rilevanza storico-culturale del paese

Se ci fosse stato bisogno di una conferma dell'importanza dei reperti qui rinvenuti, che fanno del paese uno dei più significativi bacini archeologici del Veneto e probabilmente d'Italia, questa è arrivata con la richiesta da parte di vari musei di uno dei ritrovamenti simbolo. Il cavallo senza testa con due levrieri accanto a uno scheletro longobardo del VII secolo (nella foto), venuti alla luce nel corso di scavi per la costruzione della zona industriale dell'Ortaja a Madonna dell'Uva Secca erano diventati il fiore all'occhiello del grande patrimonio archeologico di Povegliano, collocati in una teca di vetro al primo piano di Villa Balladoro. Sono stati esposti fino al 3 dicembre nella mostra "Longobardi" al castello visconteo di Pavia. Dal 15 dicembre sono al Museo Mann di Napoli, poi ad aprile andranno al museo statale di San Pietroburgo in Russia. La richiesta dei reperti al comune di Povegliano era arrivata da parte di Caterina Giostra, una degli organizzatori della mostra di Pavia, che aveva partecipato agli scavi archeologici degli anni 80 e 90 e quindi conosce la quantità e la qualità dei reper-



ti trovati. Dal 1985 al 1986 e poi dal 1992 al 1993 vennero trovate, nella località Ortaja, oltre 500 sepolture, attribuite dagli studiosi alle popolazioni celtiche, romane e longobarde. Una delle più importanti fu ritenuta appunto questa, attribuita a un guerriero longobardo, probabilmente una sepoltura rituale compiuta con regole precise cariche di significati. Quelle scoperte furono una straordinaria conferma della presenza a Povegliano di insediamenti consistenti, con una continuità assai rara in altri siti, dai "terramaricoli" della Murajola alle popolazioni dell'Età del Bronzo ai Celti Cenomani ai Romani e ai Longobardi. La ri-

chiesta di mandare i reperti nelle esposizioni è stata accolta volentieri dal sindaco Lucio Buzzi, che all'epoca partecipò in prima persona, come appassionato volontario dell'Associazione Balladoro, alla campagna di scavo e scrisse anche un libro ("Povegliano nell'antichità: la Preistoria") col presidente Giulio Squaranti.

Questo viaggio internazionale dei reperti è una eccezionale opportunità per far conoscere al mondo i tesori del paese, che potrà dare impulso a ulteriori sviluppi di promozione culturale e turistica di questo territorio.

Giovanni Biasi

CASTEL D'AZZANO

"La nostra casa è un hotel"

Una coppia destina ad uso turistico la propria abitazione

In Italia ci sono quasi sette milioni di case sfitte per lo più concentrate nelle regioni a maggiore vocazione turistica. In pratica più di una casa su cinque nel nostro Paese risulta vuota (22,5%). A Castel d'Azzano un giovane, Diego Boninsegna, 40 anni, ha pensato di destinare ad uso turistico una abitazione attualmente fin troppo grande per le sue esigenze familiari. Si trova in via Giuseppe Verdi 29, quasi al confine con il territorio comunale di Verona. "Proprio così - afferma Boninsegna -. Vista l'alta vocazione turistica della nostra città e la vicinanza a Verona dell'immobile, mia moglie ed io abbiamo deciso di trasformarlo in una struttura micro-ricettiva a carattere familiare". Boninsegna è anche un consulente immobiliare ed ha imparato presto a conoscere le difficoltà del settore: "Trasformare un immobile fermo sul mercato in una casa destinata alla micro-ricettività penso che possa costituire una vera e propria sfida da vincere e un'opportunità da sfruttare soprattutto in questo periodo non facile per il settore immobiliare, investendo molto nella ristrutturazione". Continua Boninsegna: "La nostra casa è situata a soli 6 km dal centro storico di Verona, a 11 minuti dalla Fiera e a 17 dallo stadio Bentegodi; accoglie tutti coloro che per motivi di lavoro, necessità e semplice svago vogliono trascorrere il proprio soggiorno in totale tranquillità e godere di un clima familiare". La struttura comprende 9 camere da letto, un salone di circa 60 metri quadrati caratterizzato da

una zona relax destinata alla lettura o alla visione della tv, una cucina completa di elettrodomestici e stoviglie ed infine un angolo per prendere un buon caffè; adiacente al salone si trova la reception. Tutte le camere da letto sono dotate di aria condizionata, bagno privato, set di cortesia e asciugacapelli; la biancheria viene fornita sia per quanto riguarda il bagno che il letto. La villa è circondata da un rigoglioso giardino ben curato e all'ingresso è presente un parcheggio totalmente gratuito e libero da vincoli orari. Conclude il giovane imprenditore: "Credo che il turista, o la persona d'affari, sia esso straniero o italiano, che sceglie una struttura micro-ricettiva invece di un albergo non solo vuole la funzionalità degli spazi, ma anche assaporare il posto, vivere un'esperienza autentica e la nostra casa offre quella dettata dal tepore familiare".

S. Loc.



Diego Boninsegna con la moglie Ilaria Michelizzi

Sotto: La casa destinata a struttura micro-ricettiva a carattere familiare



OPPEANO

L'avventura del biologico tra campi e cucina

Marco Filippi, figlio di agricoltori/allevatori (con le mucche da latte negli anni 70/80 riuscivano a mandare avanti la famiglia, comprarono 33 campi veronesi e costruirono casa e capannone, nel quale egli e la sorella aprirono un'attività di lucidatura mobili per 10 anni). "Poi i genitori andarono in pensione. Il terreno fu affittato per 10 anni, coltivato a tabacco e cipolline, le colture più dannose per il terreno, che rendono sterile per la gran quantità di veleni usati. Nel '95 decisi di prendere io in mano la terra: aveva lo 0,7% di sostanza organica, praticamente morta. Coltivavo mais e frumento: la terra, nonostante le sostanze chimiche date in abbondanza, soffriva. Mi volsi sempre più verso pratiche come la lotta integrata e il sovescio. Dopo 18 anni, le analisi diedero il dato di 2,9% di sostanza organica, ottimo per un terreno sabbioso. La decisione di riconvertirmi al biologico fu presa dopo aver constatato l'impossibilità di vivere con il frumento. Coltivai per 3 anni ortaggi col metodo convenzionale: mi spaventai per tutto ciò che prescrivevano i tecnici, 3 vasche di concime e una camera piena di fitofarmaci. Pensai: sto avvelenando me stesso e quelli che mangiano i miei prodotti! A una riunione della Co-



Marco Filippi, l'agricoltore

operativa Verde Europa sentendo la relazione del certificatore capii che quella del biologico era la strada che volevo prendere. Nel 1999 iniziò la nuova avventura, che richiese tre anni di cambiamenti. Cominciai a fare ortaggi in pieno campo (zucche, cavolfiori...) e la vendita a casa. Capii che anche il biologico ha bisogno di una specializzazione e di rapporti stretti con una nicchia di mercato che cerca i tuoi prodotti. Sperimentai anche l'agricoltura biodinamica per migliorare il terreno e la qualità delle colture, che dessero soddisfazione economica e intercettassero le richieste del mercato (poco razionale quando

chiede ortaggi e frutti nelle stagioni sbagliate). Altra svolta è stata lavorare coi GAS (gruppi di acquisto solidale), che stavano nascendo negli anni 2005/2008 soprattutto in città. Unii la mia con un'altra azienda di Isola della Scala: con l'aiuto di un'ex agricoltrice (sfrattata dalla terra) consegnavamo a domicilio cassette con prodotti di stagione. Siamo arrivati a servire 200 famiglie alla settimana. Ora siamo a 80 (i gruppi storici sono Valpolicella, Quinzano, San Bonifacio). I pericoli sono lo snaturamento dell'esperienza e la moda: se viene meno la dimensione etica e culturale e il rapporto stretto, anche di confronto, tra



Chiara Brunelli, la cuoca

contadini e consumatori, si va a comprare il biologico al supermercato, ma quello è il regno del capitalismo, che non prevede lo scaffale vuoto, non rispetta la stagionalità e gli altri principi originari di questo modo di pensare, e di produrre cibo. L'ultimo passaggio - spiega Marco Filippi - è stato l'apertura dell'agriturismo.

Mia moglie, Chiara Brunelli, è appassionata di cucina vegetariana (su cui ha scritto un libro di ricette, *n.d.r.*). Abbiamo deciso di ristrutturare la vecchia stalla ricavandone spazi per il ristorante e la cucina, cercando di recuperare il mangiare contadino: pasta fatta in casa, verdure cotte e crude, riso, poca carne, tutti prodotti coltivati da noi, compreso il pane confezionato col nostro grano. Ci sono anche il vino biologico e la birra artigianale". L'azienda agricola opera su 5 ettari (16 campi veronesi circa) e deve affrontare oggi il grave problema dei semi: gli agricoltori biologici vorrebbero scambiarsi i propri, ma esistono una legislazione e una burocrazia molto complesse che creano non poche

difficoltà a chi non voglia acquistare le sementi delle multinazionali, spesso modificate geneticamente e "conciate" con prodotti tossici (caso eclatante quello dei "neonicotinoidi" che hanno fatto strage di api...).

L'agriturismo è stato chiamato "RoseGoti", con voluto gioco di parole che pone al centro gli avanzati della cucina e le cose un po' fuori moda. "La filosofia - sottolinea Marco Filippi - è quella della sobrietà: non si butta via niente, si usa tutto ciò che la terra offre in un certo momento", principi ben espressi dalla moglie Chiara nel suo libro: "Ricette con prodotti biologici per mangiare semplice, naturale e sano".

L'agriturismo si trova in via Pozze 63 a Ca' degli Oppi di Oppeano: è aperto i giorni Venerdì e Sabato sera dalle 20 e domenica a pranzo dalle 12,30. Il menù è vegetariano e non (Chiara cucina anche la carne, anch'essa allevata con metodo biologico, *n.d.r.*), il prezzo è 25 euro. È gradita la prenotazione al 348.7446310.

Giovanni Biasi

MOZZECANE

L'inventore dell'Amburghiotto nominato Cavaliere della Repubblica

L'onorificenza concessa a Stefano Franchini titolare dell'omonima macelleria

Poco prima di Natale durante una cerimonia in prefettura a Stefano Franchini, 56 anni, titolare della omonima macelleria, è stata consegnata l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferitagli con decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio scorso. La proposta del conferimento dell'onorificenza era partita dell'Aioc (Associazione insigniti onorificenze cavalleresche) di Verona: "Abbiamo accolto e ritenuto di notevole importanza sociale il curriculum di Stefano Franchini che, oltre a distinguersi nel commercio, è sempre presente nel volontariato con la partecipazione attiva agli eventi e manifestazioni a fini umanitari". "Nel ricevere l'onorificenza - afferma Franchini - ho provato una forte emozione. Ho ripercorso in un attimo tutta la mia vita, quella di un giovane che si è impegnato ed ha creduto nelle proprie capacità creando un'azienda, la macelleria, che mi dà grandi soddisfazioni. E' stata inoltre la riconferma della mia partecipazione al mondo dei valori che esprimo nella solidarietà verso chi ha bisogno". Benemerito per la sua attività in campo umanitario e sociale Stefano Franchini è una figura molto conosciuta. In campo umanitario è donatore di sangue e sostenitore della donazione: sta aiutando, nell'anonimato, famiglie povere con bambini. Nel dopo terremoto dell'Emilia ha offerto carne alla popolazione di San Felice sul Panaro. È stato uno dei promotori della giornata "Carni in piazza" a Villafranca, che ha visto per quattro edizioni la presenza di molti macellai, col ricavato devoluto all'associazione "L'amico" che custodisce bambini portatori di handicap. Ha partecipato a quattro trasmissioni su Rai 1 per la promozione delle carni veronesi. Molto attento al sociale il neo cavaliere è sempre



Stefano Franchini

pronto a mettere a disposizione spazi e attrezzature della sua azienda per associazioni di volontariato.

Stefano Franchini è diventato una persona molto conosciuta nel campo della commercializzazione delle carni. Titolare della omonima macelleria che conduce con i famigliari, vive con passione il suo mestiere che esercita fin dalla giovinezza. Terminata la scuola dell'obbligo lavora per quattro anni come apprendista nella macelleria Orlando del suo paese, Quaderni. A soli 19 anni è già

pronto a mettersi in proprio ed apre la macelleria di Mozzecane. Ma non si ferma a vendere carne: spirito creativo e teso a proporsi nel commercio con prodotti particolari, è in continua ricerca ed in pochi anni fa diventare il suo negozio una vera e propria boutique della carne. Qualità, allevamento in proprio dei bovini che gli forniscono la carne e fantasia nel proporre i prodotti in modo accattivante e con qualche tocco artistico sono i pilastri sui quali si fonda la sua azienda. La sua prima creatura, nel 2000, è il 'Tastassàl', il macinato di maiale col quale si fanno i salami, ingrediente fondamentale per il risotto: lo riprende, lo personalizza con la scelta delle carni, lo rende gustoso e digeribile e riceve un notevole riscontro dal mercato. Il 'Tastassàl' di Franchini è conosciuto ed apprezzato non solo a livello nazionale, ma anche europeo: numerosi sono i turisti del lago di Garda, specialmente tedeschi ed austriaci che prima di tornare a casa passano dalla macelleria Franchini a rifornirsi del macinato e delle altre specialità.

Sempre pieno di idee, nel 2013 inizia a produrre l' 'Amburghiotto' una serie di una decina di tipi del comune hamburger. L'anno successivo è la volta del risotto col 'tastassàl' pronto in tre minuti. È la volta poi della cucina itinerante: acquista negli Stati Uniti un curioso caravan, la restaura e la trasforma in cucina ora co-gestita con Alessandro. Il successo è assicurato. Alle prime uscite nel territorio seguono ora quelle a più ampio raggio nelle regioni vicine. Sicuramente, ancora pieno di entusiasmo per il suo mestiere, non si fermerà qui. A mezza voce accenna infatti ad altri progetti che sta pensando di realizzare, ma questi sono ancora *top secret*.

Vetusto Caliarì

TREVENUOLO

Centro d'incontro per anziani

Al Circolo Noi di Roncolevè

Dallo scorso 17 gennaio gli anziani del comune di Trevenzuolo potranno usufruire di un Centro di incontro a loro dedicato. La nuova struttura sociale è stata ricavata nella sede del Circolo Noi "Il faro" di Roncolevè. "Grazie all'impegno dei volontari dei tre Circoli Noi (Trevenzuolo, Roncolevè e Fagnano) e con la collaborazione dell'Amministrazione comunale - dichiara Stefano Benedetti, presidente del circolo - abbiamo realizzato un progetto che vuole essere aperto non solo agli ultrasessantacinquenni ma anche a chi accompagna persone con modesta autosufficienza o a chi, per non sentirsi solo in casa, vuol passare un pomeriggio in compagnia". Il Centro sarà aperto ogni mercoledì dalle 15 alle 18. Si svolgeranno attività ludiche con giochi di una volta, carte, tombola ecc; ricreative come ballo liscio, ginnastica dolce, ma anche animazione musicale con musiche e canti di gruppo, attività informative coinvolgendo figure professionali come medici, infermieri, assistenti sociali. Saranno anche proiettati film e allestiti spettacoli teatrali. Insomma una modo per coinvolgere gli anziani e combattere la solitudine. Il Centro si trova in via Cesare Battisti 26/a a Roncolevè. Per informazioni telefonare al 320 4338417 oppure al 335 8322108.

(I.f.)

GAZZO VERONESE

Busatello: rinnovata la convenzione con il WWF

La riserva naturale si estende su 81 ettari a cavallo delle province di Verona e Mantova

È stato firmato nel Municipio il rinnovo della convenzione tra il Comune di Gazzo veronese e il WWF veronese per la tutela naturalistica, la promozione, la ricerca scientifica e le visite guidate nella riserva naturale del Busatello.

Con questo atto si rinnova la collaborazione tra il WWF provinciale e il Comune di Gazzo finalizzata a mantenere alta l'attenzione e la cura verso questa palude ricca di biodiversità.

Viene costituito, in base all'articolo 7, un Comitato Tecnico Scientifico composto da 2 rappresentanti del Comune e da 2 rappresentanti del WWF, ad uno dei quali sarà assegnato il ruolo di Coordinatore del Comitato stesso.

Erano presenti per il Comune di Gazzo il sindaco Stefano Negrini, il vicesindaco Claudio Bellani e Pierino Greggio, storico "custode" del Busatello, per il WWF il coordinatore provinciale Luigi Facincani e Alberto Merli, referente dell'associazione ambientalista per l'oasi. La zona protetta è nata per volontà del WWF (ricordiamo il "padre nobile" dell'associazione Averardo Amadio), del Comune di Gazzo, proprietario, e della Fondazione Cariverona. È un lembo di terra e acqua sopravvissuto alle varie bonifiche delle zone umide com-



prese tra i fiumi Adige, Tartaro, Mincio e Po nel corso dei secoli. Si estende per 81 ettari a cavallo delle province di Verona (Comune di Gazzo Veronese) e Mantova (Comune di Ostiglia). A causa della bonifica dei terreni circostanti e del compattamento dei sedimenti la palude si presenta oggi pensile rispetto al piano di campagna. L'acqua prelevata dalle canalizzazioni dei fondi agricoli vi arriva pompata da un'idrovora. Il fiume Busatello percorre la palude in tutta la sua lunghezza e ne scarica le acque nel limitrofo fiume Tione. In un settore dell'oasi si è ricreato un bosco planiziale, l'antica foresta della pianura padana.

A causa del buon stato di conservazione dell'ambiente sono presenti numerose specie di piante, a cominciare dalla canna palustre e dai carici, un tempo fonte di una prospera attività economica, e animali, alcuni sempre più rari e in pericolo di estinzione (citiamo l'Airone rosso e il Falco di palude). 22 sono le specie di pesci censite. Dal 3 ottobre 2017 la parte veronese del Busatello è entrata nell'elenco ufficiale dei Siti Ramsar (la convenzione sulle zone umide di importanza internazionale) con il n. 235.

Giovanni Biasi

NOGAROLE ROCCA

Strade, nuovo casello e vari centri logistici

Vantaggi e problemi dello sviluppo industriale e commerciale

Nella tavola rotonda svoltasi recentemente nell'ambito della manifestazione "Da San Leonardo a San Martino" dal titolo "Autostrada del Brennero A22: le opportunità per un futuro smart-green" si è parlato di una strada di collegamento tra il casello autostradale e il futuro scalo merci ferroviario di Isola della Scala, per la quale l'autostrada del Brennero ha stanziato 35 milioni, che verranno sbloccati dal rinnovo delle concessioni da parte dello stato. Il vicepresidente dell'A22 Fausto Sabetto ha assicurato l'impegno per realizzare l'opera, mentre il presidente della Provincia Antonio Pastorello ha espresso la disponibilità a fare la propria parte. Interesse anche da parte del vicesindaco di Isola della Scala Michele Gruppo e del sindaco di Nogarole Paolo Tovo, impegnato nel progetto urbanistico "Porta di Nogarole", che prevede nuovi insediamenti produttivi e logistici. Del titolo del convegno si è capito che il "futuro smart-green" indica "le nuove tecnologie di comunicazione intelligente tra autostrada e mezzi che la percorrono e nel campo del risparmio energetico". Non si capisce invece se queste innovazioni green, cioè ecologiche, riguarderanno solo l'autostrada o anche il territorio per il quale passa. Certo le opere previste, a cominciare da quelle realizzate dall'autostrada come la terza corsia e il nuovo casello di Isolalta, non sembrano prefigurare progressi ecologici per il territo-

rio, ma una nuova, consistente distruzione di prezioso suolo agrario.

Un simbolo dell'alterazione del paesaggio attuata dallo "sviluppo" finora realizzato è la corte agricola San Leonardo, collocata di fronte all'omonima chiesetta in cui si tengono gli annuali convegni, che è stata circondata dalle strade e appare un triste ricordo di quella che fu la civiltà contadina, oggi qui soppiantata dai grandi allevamenti intensivi e dagli insediamenti industriali.

Quando negli anni '60 si progettò il passaggio dell'autostrada, i comuni di Nogarole Rocca e Povegliano Veronese si "contendevano" il casello, convinti che sarebbe stato un "volano di sviluppo" e portatore di benessere. "Vinsse" Nogarole, mentre Povegliano ebbe "solo" il nome dell'autogrill.

Qualche decennio dopo ci si rese conto che coi nuovi insediamenti industriali e commerciali erano arrivati sì lavoro e ricchezza, ma anche la criminalità organizzata.

Occorre dunque attenzione nel prospettare un nesso automatico strade-sviluppo e pensare invece a un nuovo sistema di mobilità sostenibile. Serve anche cautela nell'esaltare i nuovi centri logistici (ne sono previsti uno qui e uno a Vigasio) legati al commercio digitale in grande espansione, che stanno ponendo dove già esistono notevoli problemi per quanto riguarda i ritmi di lavoro e il rispetto dei diritti dei lavoratori.

g.b.



La Corte agricola S. Leonardo circondata dalle strade

BOVOLONE

La settimana arte di Andrea Filippini

Diplomato all'Accademia nazionale cinematografica di Bologna

Come la tecnologia sia entrata nella nostra vita, è sotto gli occhi di tutti. Quello che alcuni decenni fa sembrava appartenere al mondo dei sogni, è diventato realtà, avvicinando molti giovani al mondo della comunicazione audiovisiva. Accantonate obsolete cineprese per pellicola o nastro, il digitale ha aperto un mondo nuovo per gli appassionati di cinema, offrendo la possibilità e con costi contenuti di realizzare filmati di ogni genere, con risultati tecnici sorprendenti e inimmaginabili prima. Come per tutte le arti, anche per il cinema esistono delle scuole dove si insegnano i rudimenti del mestiere. Una di queste, l'Accademia Nazionale di Cinematografia di Bologna, è stata frequentata dal trentenne Andrea Filippini, oggi stimato professionista della Bassa veronese. Incontrato nel suo studio di Bovolone, Filippini racconta la sua storia di filmmaker o videomaker, come oggi vengono chiamati gli operatori che si occupano sia delle riprese che del montaggio del materiale girato. "L'Accademia di Bologna, dove ho frequentato i corsi di operatore di ripresa e montaggio dopo le superiori, mi ha dato la consapevolezza che era quella la strada che veramente volevo seguire. Dopo il diploma e alcuni stage in Rai, ho iniziato la mia attività di freelance, collaborando con associazioni, enti pubblici e privati, senza dimenticare di creare cose mie. Dei miei inizi ricordo volentieri due mediometraggi girati sulla storia di Nogarole, dove ho dato il mio apporto come direttore della fotografia, montatore e curatore degli effetti speciali". Fondata la Flip Studio, Filippini matura una certa esperienza realizzando numerosi lavori: videoclip, spot commerciali e documentari, non trascurando matrimoni, eventi culturali, saggi scolastici e spettacoli teatrali. Nel 2013 fonda con altri giovani artisti "Visionaria", un'associazione impegnata nella realizzazione di varie iniziative



Andrea Filippini con il 1° premio alla Rassegna nazionale Mesola film corto a Mesola (Ferrara) giugno 2017

a carattere sociale, affrontando temi come l'ecologia, la disabilità psicofisica e il disagio sociale. "È proprio con questa associazione - conclude Filippini - che ho realizzato, curando anche la regia, un lavoro che mi ha dato molta soddisfazione, "Il risveglio di Greta", un cortometraggio sulla violenza contro le donne, patrocinato da alcuni comuni, proiettato molte volte e inviato a vari concorsi in giro per l'Italia. Attualmente sto lavorando al progetto "Story box", che comprende dei reportage giornalistici su singolari personaggi, mentre per il futuro c'è in cantiere un cortometraggio sul bullismo, che sarà patrocinato dal Provveditorato degli studi di Verona e dell'associazione "Verona Film Commission". Come si vede, le idee non mancano. E anche le soddisfazioni, visto che i suoi lavori sono stati proiettati (e talvolta premiati) in giro per l'Italia, qualche volta all'estero e su SkyUno.

Giordano Padovani

SORGÀ

Ripuliti "i scanarèi"

Due volontari al lavoro sulle rive del Tione



Due pensionati sorgaresi amici per la pelle, ambientalisti convinti, hanno ripulito con scope e badili "i scanarèi" sul Tione, in paese, che ricoperti da erbacce e terriccio erano quasi scomparsi alla vista.

Con il loro lavoro, gratuito, ora si può vedere l'antica struttura di una serie di scalini degradanti verso l'alveo del fiume Tione dove le

donne si recavano per risciacquare i panni. Per la cronaca "scanarèi" non è altro che il luogo che prende il nome dallo "scano", una lunga asse con due pioli a mo' di gambe che veniva infilato nell'alveo del fiume e sulla quale le donne battevano i panni. Per la cronaca i due pensionati sono Fausto Dusi e Luigi Pergher (nella foto).

(L.f.)

BONFERRARO

Il coraggio di cambiare

Incontro con l'Associazione Club Alcologici

"Mettersi insieme è un inizio. Rimanere insieme è un progresso. Lavorare insieme è un successo". Con questo slogan ad effetto si è presentata ad una numerosa platea di cittadini, l'Associazione dei club alcologici territoriali (Acat) del Basso Veronese in un recente incontro pubblico tenutosi nella sala civica di Bonferraro. "Ogni anno spostiamo la nostra assemblea generale in un comune della Bassa" dichiara il presidente del club Aldo Galvani. "Quest'anno è toccato al comune di Sorgà ospitare la nostra riunione". Tra gli obiettivi dell'Associazione la sensibilizzazione delle amministrazioni comunali al problema dell'alcolismo. Nel Basso Veronese sono presenti sette club: a Nogara, Cerea, Bovolone, Sangui-

netto e Legnago con oltre settanta iscritti. All'incontro è intervenuta anche la rappresentante regionale dell'Acat, Anna Rosa Pettenò, evidenziando che in tutto il Veneto sono attivi 469 club. "Il nostro obiettivo è l'approccio con le famiglie che hanno questo problema per cercare con loro una soluzione non solo sull'abuso dell'alcol, ma anche per i problemi ad esso collegati. Non dimentichiamoci che il problema riguarda non solo l'individuo, ma tutta la comunità. Non è il proibizionismo che perseguiamo, ma siamo per una cultura della libertà di scegliere nella consapevolezza". All'incontro erano presenti sia il sindaco di Sorgà Mario Sgrenzaroli sia il collega di Nogara Flavio Pasini con altri amministratori locali dei due comuni. (L.f.)

BOVOLONE

Il comune premia 24 giovani atleti

Durante una recente cerimonia nella sala consiliare del municipio l'amministrazione comunale, su iniziativa dell'assessorato allo Sport, ha assegnato un riconoscimento agli atleti delle associazioni/società locali che si sono distinti per i risultati ottenuti anche a livello regionale nelle rispettive discipline sportive. I ragazzi, segnalati dalle società stesse, hanno collezionato premi o piazzamenti importanti nella boxe, nel tiro con l'arco, nell'atletica, nel karate, nel ciclismo e nel tennis.

Tra loro anche alcuni giovani campioni regionali come i ciclisti Federico Zorzan, Martina Silvestri, Gaia Soave e Giada Maria Ambrosi, il

pugile Mohammed Graich, il mezzofondista Daniel Turco (sui 5.000 metri), Thomas Fabricci (lancio del giavellotto), Alice Murari (corsa sui 200 metri), Giuseppe Esposito Ferrara nel Karate. Il sindaco di Bovolone Emilietto Mirandola con il collega di Oppeano Pietro Luigi Giarretta, l'assessore allo Sport di Bovolone Orfeo Pozzani, il delegato provinciale del Coni Stefano Gnesato e il fiduciario Coni per Bovolone Gianfranco Baldini hanno consegnato a ciascun atleta un riconoscimento e un libro di Alex Zanardi, campione nello sport e nella vita. Questi gli sportivi e le società presenti alla cerimonia.

- Gruppo E' Fraim C.s.i. Sport &

NOGARA

Nuove alberature per le vie del paese

Messe a dimora 60 piante di specie resistenti alla siccità

L'amministrazione comunale ha deciso di ripristinare parte dell'alberatura di via Chiesa e via Torrazzo con la messa a dimora di sette tigli in alcuni tratti stradali diradati da tempo. Gli altri alberi del viale saranno sottoposti a potatura di contenimento della chioma per ridurre l'effetto vela. La principale azione di potenziamento del patrimonio verde comunale sarà effettuata con il ripristino dell'alberatura di via della Pace con la sostituzione degli aceri

montani con una specie principale di taglia maggiore rappresentata dal bagolaro alternata con l'albero di Giuda di dimensioni inferiori. Il primo con la propria chioma frondosa porterà all'ombreggiamento del percorso ciclopedonale e l'altro in grado di conferire una nota di colore con la sua abbondante fioritura di colore viola all'inizio della primavera. La formazione di un filare lungo il lato sud di via Ferrarini, a lato della chiesa, con l'impiego del leccio, una specie sempreverde. Il

bagolaro sarà anche impiegato per il rifacimento del viale di via Onesti. "Il criterio adottato per la scelta delle 60 nuove piante da mettere a dimora - sottolinea il vice sindaco Marco Poltronieri - ha tenuto conto, oltre che di criteri estetici e morfologici, anche degli aspetti ambientali legati all'evidente cambiamento climatico in atto, che ha portato a privilegiare specie in grado di resistere alle sempre più frequenti estati siccitose accompagnate da elevate temperature". (L.r.)



CASTEL D'ARIO

Festa per i volontari del Centro sociale

Come ogni anno il Centro sociale casteldiense - Auser ha organizzato per i propri soci-volontari una cena per il tradizionale scambio di auguri in occasione delle festività natalizie 2017. Il presidente Luciano Ghiotti ha accolto i soci nella trattoria "Al Macello" (nella foto) ringraziandoli per il loro impegno quotidiano in favore della comunità casteldiense e non, augurandosi che ci siano sempre nuove leve per garantire i servizi che il Centro sociale offre al paese.



manualità (tiro con l'arco): Ivan Botic, Giada Cremonesi, Andrea Mirandola, Yuri Novelli

- A.s.d. G.s. Luc Bovolone (ciclismo): Federico Zorzan, Martina Silvestri, Gaia Soave e Giada Maria Ambrosi

- Boxe Bovolone: Adam Salhi, Michele Aioisa, Mohammed Graich
- Atletica Bovolone - Selva: Daniel Turco, Thomas Fabricci, Alice Murari
- A.s.d. Nuovo tennis Bovolone: Filippo Buffo, Francesco Santi-

- nato, Leonardo Braga, Carlo Alberto Soave, Filippo Compri, Giulia Sophy Stefan, Rania Rossignoli, Leonardo Santinato.
- A.s.d. Dojo karate del guerriero: Bruno Pizzi e Giuseppe Esposito Ferrara. (L.r.)

IL MEDICO RISPONDE

Una "rete" più sicura per il prolasso

Egregio dottor Pecoraro,

mi hanno riscontrato un abbassamento della vescica e anche dell'utero: mi hanno proposto la "totale" e anche la plastica. Ho 55 anni e francamente non me la sono sentita di acconsentire. È possibile risolvere il problema senza togliere l'utero?

ST
Cerea

Gentile lettrice,

rispondo volentieri alla sua domanda. Certamente si può correggere il disturbo che lei ha, cioè il cosiddetto "abbassamento" della vescica e dell'utero senza toglierlo.

Per far questo bisogna che abbia eseguito un *pap test* per escludere patologie neoplastiche o che non vi siano grossi fibromi dell'utero per cui escluse queste eventualità si può procedere alla riparazione del difetto con conservazione dell'utero.

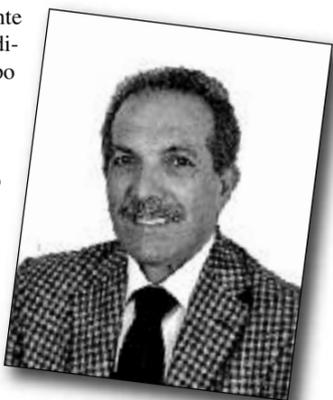
Come?

Ricorrendo ancora una volta alla chirurgia mininvasiva. Nel caso specifico ciò è possibile utilizzando l'accesso vaginale, quindi nessuna cicatrice esterna, che consente di correggere "l'abbassamento" della vescica, ma anche quello dell'utero ponendo una rete biocompatibile che faccia da sostegno per entrambi.

Questa tecnica inoltre consente una normale attività sessuale. La dimissione avviene il giorno dopo l'intervento.

Cordiali saluti

Giuseppe Pecoraro



www.urologiaveronese.it
gpecoraro@ulss22.ven.it

LETTERE AL DIRETTORE

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a "La Voce del Basso Veronese" - C.Post. 101 37063 Isola della Scala (Vr) oppure con posta elettronica: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Ospedale di comunità Isola della Scala è stata beffata

Caro Direttore,

con una mia lettera pubblicata sulla "Voce" nel gennaio 2017 facevo alcune osservazioni circa lo sgangherato piano ospedaliero riguardante la nostra provincia suggerendo all'Amministrazione comunale di Isola della Scala di interessarsi senza indugio della questione vigilando affinché la Regione mantenesse i pur minimi impegni presi per il nostro ospedale. Infatti la Giunta Regionale nel 2013 aveva approvato le schede ospedaliere regionali stabilendo che nel nostro ospedale sarebbe stato attivato l'ospedale di comunità dotato di 50 posti letto, oltre al punto di primo intervento e alle varie prestazioni specialistiche. È noto che tale atto deliberativo è frutto, oltre che delle decisioni autonome della Regione, anche di laboriose trattative più o meno palesi con le comunità locali interessate. Dalle cronache di stampa di questi giorni emerge che alcuni comuni della nostra provincia si sono prodigati per ottenere qualche modifica in materia ospedaliera in vista della nuova entrata in vigore delle schede. Consultando la recente delibera della Giunta regionale (n. 1714 del

24.10.2017) nel biennio 2018-2019 si attiveranno ben otto ospedali di comunità nella provincia di Verona ma, inspiegabilmente, è sparito quello di Isola della Scala. Un voltafaccia della Regione, una beffa perpetrata ai danni della nostra zona e della nostra comunità che prelude ormai alla chiusura totale del nostro ospedale. In sostanza i 50 posti letto destinati all'ospedale di Isola della Scala sono stati ridistribuiti in altre strutture sanitarie che prima non li avevano. Non spetta a me ma ad altri fare considerazioni politiche a questo riguardo. A questo punto, mi permetto di suggerire all'Amministrazione comunale di muoversi con urgenza per avere tutte le necessarie, esaurienti spiegazioni dal direttore generale dell'ULSS 9 e dalla Giunta Regionale ed il ripristino delle intese a suo tempo concordate con Isola della Scala. In ogni caso i cittadini hanno il diritto di essere informati sullo svolgersi della questione. La salute è un tema che sta a cuore alla gente molto di più del buon andamento delle sagre paesane.

Luigi Rossi
Isola della ScalaLA VOCE
del Basso Veronese

EDITRICE

Fondatore:

Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:

Lino Fontana

Redazione:

Giovanni Biasi

Enea Pasqualino Ferrarini

Lino Fontana

Valerio Locatelli

Tel./fax 045 7320091

37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71

www.lavocedelbassoveronese.com

e-mail: redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:

Franca Zarantonello

Cell. 338 4409612

Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:

Tipografia Bologna s.n.c.

Tel. 045 7300 095/087

e-mail: redazione@tipografiabologna.it

Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974Abbonamento annuale da
versare sul c.c.p. n. 16344376
per Italia € 12,00

Si eseguono prelievi di sangue
tutte le mattine, sabato compreso
dalle 7.30 alle 9.30
senza appuntamento

Per l'esecuzione delle analisi si può accedere con o senza prescrizione medica o prescrizione specialistica.

L'utente che non gode di codici di esenzione, risparmia almeno i 10 euro a ricetta in quanto non viene applicata la tassa regionale sulla prescrizione.

Inoltre si può usufruire di PANNELLI PROMOZIONALI per risparmiare fino al 50% sul costo regionale.

È un laboratorio a Km 0 significa che il campione prelevato viene analizzato con la strumentazione di nostra proprietà; questo ci rende veloci, affidabili e competitivi anche sui prezzi.

Novità 2018:

PRELIEVI NON STOP
DURANTE
IL POMERIGGIO"I SABATI DELLA PREVENZIONE"
CON ANALISI E CONSULENZE
SPECIALISTICHECONSULENZE NUTRIZIONALI
PER PERSONE CHE SOFFRONO
DI PATOLOGIE SPECIFICHE

Aperti tutto il giorno
LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 7.30 alle ore 18.30
SABATO
dalle 7.30 alle 13.30



PER INFORMAZIONI: LABORATORIO ANALISI BIO-RESEARCH - Via Pioppone, 6 - NOGARA (Verona) - TEL. 0442 511464 - info@bio-research.it

